

INCENTRO

Ciampino atterra al ministero



«VUOLIAMO OTTENERE UN INCONTRO con i massimi vertici del governo per esporre le problematiche ambientali e sanitarie vissute da decine di migliaia di persone a causa dei 200 voli giornalieri che partono e atterrano a Ciampino». Con queste parole, l'assemblea permanente No-Fly di Ciampino ha convocato un presidio davanti alla sede del ministero delle infrastrutture e dei trasporti

venerdì 20 giugno, alle 10,30, in piazza della Croce rossa, vicino alla fermata della metropolitana di Castro Pretorio [da Ciampino, l'appuntamento è alle 9 alla locale stazione ferroviaria]. Il piano della società Aeroporti di Roma è una sorta di dichiarazione di guerra nei confronti della tutela ambientale e della salute: entro il 2020 conta di arrivare a un transito di 115 milioni di passeggeri. «Si costruiranno – dicono i No fly – nuovi eco-mostri aeroportuali, si allargherà Fiumicino e sarà un disastro anche per Ciampino». Un primo sostegno è arrivato dalla Banca europea degli investimenti che, la scorsa settimana, ha finanziato con 80 milioni di euro il piano industriale di Adr.

FUORICENTRO

Digiuni ai Colli Portuensi

Gli inquilini di viale Colli Portuensi 187, sostenuti dal sindacato di base Asia-Rdb, da giorni stanno presidiando gli edifici messi in vendita dal Fondo pensionati dipendenti ex Cassa di Risparmio di Trieste-Unicredit e da una settimana hanno iniziato lo sciopero della fame. Critiche, in particolare, le condizioni di due inquilini, uno di 82 e l'altro di 73 anni. Non hanno trovato altro modo per attirare l'attenzione delle istituzioni sulla loro drammatica situazione. Più di cinquanta famiglie, infatti, rischiano di perdere l'alloggio a causa delle onerose proposte di acquisto da parte della proprietà. Martedì 17, tra i palazzi di via Colli Portuensi, c'è stata un'assemblea, non è stata la prima e forse non sarà l'ultima. Tra gli obiettivi della mobilitazione c'è il coinvolgimento della Regione nel sostegno all'acquisto per i nuclei che intendono comprare l'alloggio in cui vivono; la tutela del diritto alla casa per chi non può acquistare; la convocazione di un tavolo tra enti locali, inquilini e Unicredit.

FUORICITTÀ

Blera all'ombra dell'antenna

IL TAR LAZIO HA ANNULLATO LA CONFERENZA di servizi svoltasi a Blera nell'ottobre 2006 che aveva dato il diniego alla realizzazione di un centro trasmettente a onde medie in località Terzolo, nella stessa Blera. Contemporaneamente, il Tar non ha accolto il ricorso contro la concessione edilizia data all'università agraria per la realizzazione di un fabbricato agricolo zootecnico di uso collettivo con annessa aula didattica. Il Comune ha già annunciato che ricorrerà al consiglio di stato. Nel frattempo, il capogruppo alla Regione di Rifonda-

zione comunista-Sinistra arcobaleno, Ivano Peduzzi, ha inoltrato al presidente Marrazzo una lettera del sindaco di Blera con la richiesta urgente di incontro. Inoltre, è stata coinvolta della questione l'area conferenza di servizi della Regione Lazio che ha già dato la disponibilità di altri due avvocati per una consulenza al Comune di Blera. I consiglieri regionali della Sinistra arcobaleno riproporranno una mozione di contrarietà al consiglio regionale così come già fecero prima della conferenza dei servizi.



NON TACERE DI DON ROBERTO SARDELLI



La parrocchia perduta

TUTTO CIÒ CHE SI RINSERRA TRA LE MURA sopravvive, vivacchia, ma non vive. E andare fuori non significa portare dietro di sé lo spirito del «muro» alla conquista di un mondo che deve essere compreso nella sua autonomia e non in quanto possibile conquista delle mie idee.

Oltre alla famiglia, l'altro pilastro dell'educazione, nel ciclone della crisi, è la parrocchia ma oggi l'influsso della parrocchia sulla formazione delle nuove generazioni si va vistosamente riducendo. Il clero non è attrezzato a intercettare i nuovi bisogni religiosi e precipita in un intimismo che è la culla dell'«io» rachitico. I cosiddetti educatori parrocchiali si bloccano sulla soglia dell'adolescenza. Quando i processi formativi irrompono sulla scena della coscienza, l'esodo è di massa e il sacramento della cresima, che dovrebbe essere il punto d'inizio per la vita adulta, diventa il «sacramento dell'addio». D'altra parte, i bisogni dei ragazzi vanno in ogni direzione da quella sessuale a quella artistica, sociale, conoscitiva e il personale ecclesiastico non è in grado di seguirli, si preoccupa di indottrinare, non di educare. L'indottrinamento astratto è solo un complesso di «verità» trasmesse ma rimane all'epidermide. Agli interrogativi che riguardano la vita relazionale o la politica, coinvolgendo la stessa idea di Dio, gli educatori parrocchiali, per essere ligi alle dottrine, danno risposte prefabbricate nel «catechismo universale» perché non sanno partire socraticamente dall'interrogativo. Partono dalla risposta. È bene che un simile castello sia in crisi, ma chi riempie il vuoto lasciato? [continua...]

PERCORSO DELLA MEMORIA Giovedì 19 si è tenuta l'inaugurazione del primo tratto del «Percorso della memoria: la lotta di Liberazione del Pigneto». Visita guidata con i testimoni e i protagonisti del quartiere impegnati, in collaborazione con le scuole della zona, nella ricerca di una «nuova grammatica dell'antifascismo». L'iniziativa, nata nell'ambito del progetto «La fabbrica della memoria», è stata promossa dall'associazione culturale ex Snia, dal Comitato quell@ del 25 aprile e da R.u.t.s. [Rete urbana per il territorio e la sua storia]. www.fabbricadellamemoria.org